



■ **Indirizzo**
via Sanseverino, 29 - Trento
■ **Centralino** 0461/885111
■ **Fax** 0461/235022

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Pubblicità** 0461/383711
■ **Radio Taxi** 0461/930002
e con sms 340 9949655

■ e-mail: trento@giornaletrentino.it

«Con il Not fuggiranno meno pazienti»

Le direttive provinciali per il nuovo ospedale. Prima complicazione: per il polo sanitario servirà un secondo maxi-appalto

di **Andrea Selva**

► TRENTO

C'è anche la diminuzione della "fuga dei pazienti" tra gli obiettivi che Provincia e Azienda sanitaria vogliono raggiungere con il nuovo ospedale del Trentino: «Sarà una struttura di alta qualità e attrattiva che ci consentirà di ridurre il fenomeno della mobilità ospedaliera passiva» si legge tra le direttive che la Provincia ha affidato alle quattro cordate che ora torneranno in gara per la realizzazione della struttura. Ma per la Provincia questo nuovo bando (di cui il Trentino ha dato notizia ieri) si presenta subito complicato: per realizzare infatti il polo della sanità che era previsto dal bando del 2016 (poi annullato) servirà un secondo maxi appalto, diverso da quello del nuovo ospedale che procederà su un "binario autonomo". L'idea è sempre quella di portare nell'area del via al Desert anche la direzione dell'Azienda sanitaria (che ora è in via Degasperi), gli ambulatori e il consultorio di via Malta, la postazione di Trentino Emergenza (che è in via Orsi di fronte a Santa Chiara) ma anche il polo universitario (attualmente in via Briamasco) e tutti i servizi sanitari del centro di viale Verona. Ma per questo "secondo lotto" servirà - si legge negli atti depositati dalla Provincia - una seconda gara d'appalto. Una complicazione non da poco per ottenere gli stessi obiettivi previsti dall'unico bando del 2016 (poi annullato).

Per quanto riguarda l'ospedale, si tratta di una struttura il cui costo è stato quantificato in 313 milioni di euro, con 654 posti letto (di cui 120 in day hospital) che dovranno essere espandibili a 800 senza necessità di interventi strutturali o impiantistici, oltre ad altri 95 posti letto tecnici. La flessibilità è una delle richieste su cui la Provincia insiste molto all'interno delle proprie direttive, considerato che sono bastati sette anni (dall'epoca del primo bando nel 2011) per cambiare le carte in tavola. E la soluzione del project financing, che è frutto di una scelta dell'epoca confermata in seguito dal consiglio di stato, non viene



L'area di via al Desert, dove già è presente Protonterapia, destinata al nuovo ospedale

ne considerata la procedura migliore per una struttura che dovrà essere flessibile. Sono previste inoltre 26 sale operatorie (18 ordinarie e 8 per day surgery di cui due dedicate a pazienti pediatrici) e almeno 160 ambulatori.

Ecco altri dati: l'ospedale dovrà avere tre accessi (uno al ponte di Ravina, l'altro in via Je-

din e il terzo all'inizio di via al Desert) che dovranno essere completamente indipendenti. Sarà una struttura imponente attorno a cui ruoteranno migliaia di persone al giorno e di conseguenza anche la dotazione di parcheggi è molto elevata: i posti auto saranno 1.600, di cui 1.000 coperti, con una quota del 10 per cento (almeno) di

parcheggi attrezzato per la ricarica rapida dei veicoli a trazione elettrica.

Per l'atterraggio dell'elicottero (sempre più importante all'interno dei servizi sanitari provinciali) sono previste due piazzole: una sul tetto dell'edificio (adeguata ai grossi Aw 139 della Provincia) e un'altra a livello del suolo.



Uno dei progetti presentati al bando precedente

Tra le indicazioni fornite dalla Provincia ci sono anche quelle sulla gestione delle strutture ospedaliere provinciali (non solo il Not) di cui dovranno occuparsi i vincitori: un'operazione da circa 50 milioni di euro all'anno per garantire la funzionalità di tutte le strutture, dagli impianti alle pulizie, gestione dei parcheggi compresi.

SCelta SOFFERTA

Tanti dubbi sul project financing

Con il bando per il nuovo ospedale del Trentino (versione 2018) la Provincia è tornata (giocoforza) all'impostazione iniziale del "project financing". Si tratta della soluzione individuata nel 2011, che in seguito la Provincia ha tentato di abbandonare per tornare infine sui suoi passi, per ordine dei giudici che si sono occupati dei ricorsi giudiziari. Tra gli atti che la Provincia ha depositato viene ripercorsa l'intera vicenda, con abbondanti motivazioni per abbandonare il "project financing", in particolare la maggiore flessibilità consentita dall'appalto diretto e il minore costo del denaro del periodo post-crisi. La conclusione? Avanti con il "project financing" ma con tanti dubbi e rimpianti. Sul tema ieri è intervenuto anche il candidato Roberto De Laurentis preoccupato per la possibilità da parte del gestore di stabilire condizioni penalizzanti (anche dal punto di vista della qualità) per le imprese che saranno impegnate nel garantire i servizi.

Stanze singole con colori tenui e wifi

La struttura sarà dotata di un auditorium e una chiesa, ma anche di una sala per le altre religioni



Le stanze saranno singole o al massimo doppie

► TRENTO

L'obiettivo è di ridurre (ancora) le giornate di degenza, ma comunque i pazienti del nuovo ospedale del Trentino potranno godere di una situazione molto confortevole: stanze singole (o al massimo doppie), dotate di un punto di accesso internet e di wifi (ma il segnale sarà presente in tutto l'ospedale) e di una televisione a circuito chiuso. Nelle stanze (con bagno) ci sarà anche spazio per le persone (parenti o altri) che

presteranno assistenza ai malati. Nelle direttive sono previste indicazioni sui colori (rilassanti) e sulle luci da utilizzare all'interno di un ospedale dove i percorsi dovranno essere semplici e chiari da capire per tutti.

I dipendenti potranno contare sulla presenza di un asilo nido aziendale, ma anche su una serie di mense organizzate con il sistema del "self-service" per un totale di 600 posti a sedere, sufficienti per servire ogni giorno circa 2.500 pasti e

700 colazioni. I frequentatori dell'ospedale troveranno ovviamente una serie di servizi di caffetteria e un'edicola, ma sono previsti anche spazi per le associazioni di volontariato e per il tribunale dei diritti del malato. Nell'elenco delle dotazioni c'è anche un auditorium con 200 posti a sedere e una chiesa cattolica con 100 posti a sedere (e un alloggio del clero con tre stanze) a cui si aggiunge una sala da 50 metri quadrati dedicata ad altre confessioni religiose. (a.s.)